

Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Studi Umanistici
Filologia Romanza, prof. Monica Longobardi. Progetto FIR 2017

Convegno Internazionale
«*E nadi contra suberna*». Essere “trovatori” oggi
Ferrara, 20-21 novembre 2018



Una lenga libra, esquelenta, naissua,
vivua sègles, d'es-per-si, soleta
de sa fòrça, son àrima, son còr,
una lenga senza escòla e senza estat
(Antonio Bodrero)

Il ricordo (sempre più pallido) dell'importanza dei trovatori per la letteratura delle origini è ancora bene o male presente nella popolazione scolastica italiana, ma il presente della letteratura occitanica è del tutto sconosciuto persino ai filologi romanzi. Il convegno ferrarese intende sondare la condizione di chi oggi mantiene l'occitano come lingua letteraria, attraverso la propria esperienza di scrittori, poeti e artisti, e lo fa “nuotando controcorrente”, per dirla con Arnaut Daniel.

E ad affiorare dalla corrente della dimenticanza non è più e solo il mostro sacro della letteratura occitanica del XIX secolo, Mistral, insignito del premio Nobel, ma di fatto ormai sconosciuto in Italia, ma l'autore occitano più importante del XX secolo: Max Rouquette (J.-Y. Casanova). Chi lo conosce fuori della sua patria? Jean-Yves Casanova ci descrive, a sua volta, la sua condizione di scrittore e poeta in una lingua minoritaria.

Nell'incanto di una natura mitica, affiora dall'oblio il fondatore riconosciuto della prosa occitana, D'Arbaud, con il suo fauno errante nella Camargue, ultimo rifugio dell'esiliata paganità (Longobardi); una *trobairitz* come Marcela Delpastre (ne parla Joëlle Ginestet), con i suoi *Salmi pagani* dedicati alla Natura e ai suoi *quatre éléments*.

Affiora un poeta grande e misterioso come Delavouët (Ceccarini, Longobardi, Pavan) che scandisce gli alessandrini del suo immenso *Pouèmo* al ritmo del lavoro dei campi, scrive *viae crucis* e canta un Rodano traghettatore di anime.

E, per altri versi, si incontra Joan-Luc Sauvaigo, cantautore, fumettista, scrittore, cantore impagabile della sua "città invisibile": Nizza (Pasquetti).

In quella lingua *maudicha*, Joan Ganhaire, autore magistrale di storie alla Edgar Allan Poe, ci parla della serie da lui ideata del commissario Darnaudguilhem (il Montalbano occitano), rigorosamente ambientata nella sua verde Aquitania.

Vi affiorano giovani artisti che, come i trovatori un tempo, si esprimono in musica eleggendo l'occitano come unica lingua della loro voce poetica (Rodín Kaufmann), tra intimità e impegno.

Affiorano quelli che chiamai *Troubadours de lunchour*, i poeti delle nostre vallate occitane (ne indaga il lessico Rivoira).

Sono alcuni sguardi su una letteratura bellissima e varia di cui, colpevolmente, esistono rari studi e nessuna traduzione in italiano.

In questo convegno di Ferrara si vedrà che la lingua occitana, ancora oggi, è capace di incantarci e sorprenderci.

Programma

Martedì 20 novembre, 2018, Dipartimento di Giurisprudenza, Corso Ercole I d'Este, 37, aula 10

Saluti del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici

15.00 M. Longobardi, Università di Ferrara

Relazione introduttiva. Un libro-viaggio in Occitania

15.30 J.Y. Casanova, Università di Pau

La situazione dello scrittore occitano: tra assenza e speranza.

16.10 M. Rivoira, Università di Torino

La lingua dei poeti occitani al di qua delle Alpi: tra libertà e lealtà

Pausa

17 10 J. Ginestet, Università di Tolosa

Marcèla Delpastre: passat, present e a venir de tot çò que parla

17. 50 R. Kaufmann, artista

De la nòva cançon a la cridèsta, 40 ans de cançon engatjada en occitan / 40 anni di canzone impegnata in occitano

Discussione: M. Longobardi, J.Y. Casanova, M. Rivoira, J. Ginestet, R. Kaufmann

Mercoledì 21 novembre, 2018, Dipartimento di Giurisprudenza, Corso Ercole I d'Este, 37 Aula Magna

9. 30 E. Ceccarini, Aix-Marseille Université

La figura del principe nel Pouèmo di Max-Philippe Delavouët, un alter-ego poetico?

10. 10 G. Pavan, Università di Ferrara

La via crucis dei gardian. Una Passione occitana

10. 30 J.-Y. Casanova, Università di Pau

Max Roqueta e l'essere-al-mondo occitano

Pausa

11. 40 J. Ganhaire, scrittore

Comissari Darnaudguilhem. Un Montalbano occitan?

12. 20 O. Pasquetti, Università di Nizza

La poesia dei confini di Joan-Luc Sauvaigo

Discussione: E. Ceccarini, G. Pavan, J.-Y. Casanova, J. Ganhaire, O. Pasquetti

Dipartimento di Giurisprudenza, Corso Ercole I d'Este, 37 Aula Magna

Ore 15.30 R. Kaufmann, «*Vòli ben, se me permetes*». *L'occitano inciso sulla propria pelle*

16. 10 E. Ceccarini " *Li piado dóu matin / Sulle tracce del mattino*.

Lettura poetica e musicale, con Albin Nicolas al clarinetto. Da *Li piado dóu matin / Les traces du matin* (L'aucèu libre 2018)

Chiusura convegno



Convegno di Studi organizzato a cura di Monica Longobardi